

Vigili, la protesta arriva in Consiglio e blocca i lavori

Il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
22 luglio 2023

I vigili sulle barricate Protesta in consiglio, ma Lepore li rassicura «Troveremo i soldi»

Il sindaco s'impegna per settembre, quando ci sarà un nuovo confronto «L'operato della polizia locale è strategico, arriveranno nuove assunzioni»
La Cgil: «Bene, aspettiamo i fatti». Ma Sgb si sfila dalla tregua: «Sciopero»

Servizio a pagina 15

Una quarantina di vigili ha interrotto il question time del Comune con i fischietti al collo. Una rimostranza per far sapere che la misura è colma. Diversi i temi caldi sul tavolo: meno soldi per le indennità, meno buoni pasto, meno assunzioni, meno sicurezza per gli operatori nelle zone della movida, a fronte di tante richieste aggiuntive per progetti come città 30, i grandi eventi e i maxi cantieri che modificheranno la viabilità nei prossimi anni. Il presidio organizzato dai sindacati Fp-Cgil, Cisl Fp, Uil-Fpl e Sgb ha chiesto più risorse, più sicurezza e più personale, a fronte del preoccupante 'buco' da 800mila euro nel fondo destinato al salario accessorio dei dipendenti comunali. Richieste sostenute anche da diversi consiglieri comunali dal capogruppo Pd, Michele Campaniello («si attendono che alle parole seguano dei fatti. Da parte nostra continueremo a seguire la battaglia sindacale con massima disponibilità all'ascolto) al capogruppo

leghista Matteo Di Benedetto («la protesta è il naturale sviluppo dopo i silenzi dell'amministrazione. È tempo che Lepore e la giunta si attivino»).

Di fronte alle rimostranze della polizia locale, sono arrivate le rassicurazioni del sindaco Matteo Lepore in Aula. Cinque pagine di risposta (scritta) alle domande dei consiglieri su scontento e agitazione dei vigili. «Questa amministrazione ha sempre ritenuto strategico l'operato della polizia locale, valorizzandone il ruolo», ha esordito il sindaco citando assunzioni e progressioni di carriera effettuate per rinforzare l'organico con «forze nuove», così come «per valorizzare le professionalità acquisite» (64 assunzioni nel 2021, 58 nel 2022 e dal 2019 ad oggi 22 progressioni verticali).

Con «ulteriori nuove assunzioni previste a seguito dell'espletamento del nuovo concorso regionale». Sugli stipendi, il sindaco rivendica una prassi di «indennità e produttività agli operatori ben al di sopra di quanto previsto in generale in tutti gli altri Enti, anche di dimensioni pari alle nostre», grazie agli incassi dalle multe. Una risposta, di fat-

to, anche a chi, come il civico Gian Marco De Biase, aveva lanciato un appello per attingere una quota maggiore dagli incassi delle contravvenzioni da usare per i vigili. Resta sul tavolo il tema del Fondo per il salario accessorio che oggi ha meno risorse, ma Lepore ha in mente «progetti che consentiranno di adeguare il fondo ai limiti massimi previsti e finanziabili». Infine, guarda al dopo l'estate, a settembre, quando si tornerà a discutere con i sindacati su una serie di questioni: buoni pasto, servizi straordinari a supporto dei grandi eventi e la destinazione delle entrate che ne deriveranno, disposizioni sui Tso e per l'accesso al Pronto soccorso.

Lepore promette di non dimenticare niente perché «le condizioni di lavoro» dei vigili «sono di fondamentale importanza per il

ruolo che il corpo ricopre in città, in particolare in una fase in cui, è vero, lo sforzo richiesto è complesso e articolato».

Lepore cita anche le tre nuove auto ibride e l'acquisto nel 2022 di 45 giubbotti antiproiettile-antipunteruolo, quattro scudi protettivi, etilometri, telelaser, due moto oltre a percorsi formativi e di aggiornamento professionale, dispositivi antiaggressione, armi, munizioni etc...

Marco Iacono (Fp-Cgil) sta alla finestra: «Lepore ha preso un im-

pegno politico e questo è un fatto positivo. Vedremo, però, se a settembre rispetterà quanto promesso. Lo sciopero? È l'ultimo pensiero, ma se non arriveranno delle risposte, non escludiamo nulla». Gli impegni di Lepore, però, non convincono il sindacato di base. Sgb, infatti, dice di avere già da oggi «tre milioni di ragioni per lo sciopero in autunno». Citando i tre milioni necessari per rimpinguare il fondo integrativo aziendale.